

# IL COMUNE GIORNALE

## POLITICO-QUOTIDIANO

Dr. Diego Del Messio  
Padova

... se la patria non è una fede  
cessa d'essere forza e potenza.  
Il Comune - 1864

**PREZZO D'ABBONAMENTO**  
da 16 Maggio a 31 Dicembre 1891  
**L. 10**  
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

**In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10**

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

**PREZZO DELLE INSERZIONI**  
Inserzioni ed avvisi in 4.<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea.  
In 3.<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea.  
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

### AVVISO

Abbiamo aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale Da 16 Maggio a 31 Dicembre L. 10. All'abbonato del Giornale si accorderanno notevoli ribassi nei prezzi delle inserzioni, ed in qualunque altro lavoro tipografico, come circolari, partecipazioni di morte, epigrafi, poesie, ecc. ecc. Ricordiamo agli uomini d'affari che il nostro Giornale pubblica in 4.<sup>a</sup> pagina tutti gli Avvisi d'Asta ecc. della Città e Provincia.

### GIORNO PER GIORNO

L'anarchia è il fine dell'umanità! È questa la conclusione di un ordine del giorno votato ultimamente in una riunione di anarchici e di socialisti, che si è tenuta a Parigi.

E non è da dire che conclusioni simili siano un privilegio del cosiddetto cervello del mondo, ma è tutto il mondo che, più o meno, è scarso di cervello: che se ci sono dei pazzi a Parigi, anche Londra ha i suoi, come li ha Berlino, li ha Vienna, li ha Pietroburgo, e li abbiamo noi pure.

E come li abbiamo! L'anarchia è il fine dell'umanità! Pare un gran paradosso! E lo è veramente. Se la profezia dovesse avverarsi, questa povera umanità, che si affaticò tanto, che ha fatto tanti studi, tanti esperimenti, tante rivoluzioni, per disciplinarsi nell'ordine sociale, nell'ordine politico ed economico, sarebbe condannata eternamente al ridicolo per soprammercato, come colui che si affaticasse a riempire una botte senza fondo: le Danaidi sarebbero riabilitate.

Ma intanto un po' di anarchia sembra già entrata nella mente di coloro, i quali professandosi devoti al programma delle economie, mettono d'altra parte il ministero nella impossibilità d'attuarsi, lesinandogli

quasi lira per lira ogni sua proposta di riduzione di spesa.

Continuando su questo piede, addio programma! Se non arriveremo al punto degli anarchici di Parigi, avremo in breve l'anarchia finanziaria.

La fermezza degli uomini, che stanno al potere, ci è garante che questo non accadrà; ma se la condotta della Camera, o almeno di una parte di essa, dovesse condurre alla necessità di una crisi, coloro che ne assumessero la responsabilità, dovrebbero pentirsene ben presto.

Già era preveduto che l'ostacolo principale all'applicazione del programma indicato e voluto sarebbe stato quello degli interessi locali; ma non si credeva che fosse insormontabile al punto, come appare in occasione del progetto sulle Preture.

Questo progetto in fin dei conti non è una sorpresa del gabinetto attuale, né uscì tutto d'un stampo dalla sua mente come dal cervello di Minerva. I predecessori dei ministri attuali lo avevano in massima accettato.

D'onde viene dunque adesso tutto questo fracasso? L'origine salta agli occhi di tutti.

Incapace di riaffermare per la via retta il bene perduto, l'opposizione si fa forte di tutte le passioni locali che serpeggiano in altre parti della Camera, e se ne vale per intralciare l'opera del gabinetto, e per metterlo nella impossibilità di attuare il suo programma.

La proposta di rimandare a cinque anni la riduzione delle Preture sarebbe come il lenzuolo destinato ad avvolgere un cadavere.

Vero è che la questione non fu studiata, come si doveva; ed è questo il difetto che ha fatto naufragare altre leggi utili dinanzi alla Camera, e che ha fornito spesso all'opposizione le armi che prima non aveva e delle quali ha saputo valersi.

### TELEGRAMMI

ODESSA, 25. — Oggi si è imbarcata, su un vapore della società di navigazione russa, la spedizione Moskovsk diretta in Abissinia e prese

Raggiunto il lembo di quell'oceano di verdura, si volsero per misurare la distanza percorsa. Nessuno era in vista; i cacciatori avevano perdute le loro tracce. Essi saltarono e penetrarono tra i giovani gambi di frumento, come un cervo si caccia nel fitto di un bosco. Qualche passo ancora e poi si gettarono, spossati, sul suolo, mettendo le loro ardenti frecce nella terra fresca.

Per conservare la mia vita, non avrei potuto far un passo di più! disse Bobby con voce soffocata.

William consultò il suo orologio. — Ecco undici ore che noi corriamo, rispose egli, e abbiamo fatto più di venti leghe.

— Avremo il tempo di riposarci? — Spunta il giorno, e quand'esso sarà venuto, essi troveranno la traccia.

— E tu sei tranquillo! mormorò Bobby.

— Perché sono ormai sicuro di salvarmi, rispose William.

— E come? — In dieci minuti possiamo essere alle tombe!

— Le tombe! gridò Bobby, che saltò in piedi, allegro, e non sentendosi più stanco.

Venne il giorno e i cacciatori trovarono la traccia. Essi galopparono s'guendo quelle orme tutte fresche che tagliavano la pianura del Gran Waraden. Erano sicuri ormai del risultato. Perché il cavaliere Ténébre e il fratello Angelo, il vampiro, potessero fuggire, bisognava che la terra si aprisse sotto i loro piedi.

Essi andarono, guidati dal loro signore Jacoby. In un certo sito trovarono le orme con-

la via Costantinopoli, Porto Said, Calro sbarcando a Obok.

PARIGI, 25. — Il ministro Freycinet alla Camera, rispondendo ad una interrogazione di Lestellier riguardo all'affare della melinite, narra i fatti già conosciuti. Dice che in seguito alle esperienze fatte si lasciò ogni libertà a Turpin circa la sua scoperta.

Turpin entrò in negoziati con l'Inghilterra, poscia con l'Italia. Contemporaneamente esso reclamava un'indennità dall'amministrazione francese. Attualmente la giustizia investiga l'affare. Essa seguirà il suo corso.

Freycinet si porta garante dell'onestà degli ufficiali accusati e della difesa nazionale, che non è per nulla compromessa.

Tutti i soldati - dice - sono degni della stima del paese.

L'incidente è chiuso. — Freycinet è vivamente felicitato mentre ritorna al banco ministeriale.

### LA CRISI MUNICIPALE

Le cose di un Municipio, come Milano, uno fra i primi, se non il primissimo, della penisola, presentano un interesse che oltrepassa le mura della città stessa, e, date le proporzioni, altri Municipi, per analogia di casi, possono trovare argomento di studio e di riflessione nella crisi della capitale lombarda.

Si vedrà, studiando e riflettendo, che se la parola conciliazione per sé stessa risponde ad una bella cosa e procura simpatie a chi la pronunzia e la sostiene, all'atto pratico, in materia di pubbliche rappresentanze, o politiche od amministrative, crea il più delle volte l'equivoco, quando non nasconde l'insidia.

Per ora non ne diciamo di più. Lasciamo parlare la Perseveranza, perché quanto scrive sulla crisi di Milano può servire di ammaestramento.

La crisi che è improvvisamente scoppiata nel Consiglio Comunale, ci ha dolorosamente sorpresi. Giamai crisi fu stata più ingiustificata, e più deplorabile. Giamai crisi è derivata più direttamente dalla passione che soggioga e trascina il criterio. Coloro che l'hanno promossa si sono assunta un'enorme responsabilità, di cui dovranno render conto alla cittadina.

Per sentire tutta la gravità della cosa, dobbiamo considerare la posizione dei partiti nel nostro Consiglio comunale. Fra i due partiti (se pur si possono chiamar tali), che dividono

fuse è imbrogliate come una matassa di filo. Poi nulla. - La terra s'era senza dubbio aperta.

### CAPITOLO XIV.

#### Il Grande è il Piccolo

Il settembre era incominciato. Là abbasso, all'est di Parigi, verso il confluente della Marna e della Senna, il sole d'un giorno burrascoso rischiarava la campagna, dove fumavano forse due o tre opifici di più. Le zattere e i battelli, carichi di barili, discendevano tristemente il fiume, andando verso quel Bercy, lugubre come un cimitero, ma che contiene però dei fusti e delle bottiglie, dei romanzi, dei colpi di spada, dei vaudevilles, dei appuntamenti ai tempi della reggenza, delle canzoni in onore del dio dei buoni, della poesia infine, da gabinetto e da stecco, dello spirito d'ogni qualità, delle risa e dei sorrisi, della vecchiezza per i fanciulli, della gioventù per i vecchi, dalle stravaganze per tutti, dalla gioia vera o falsa, sincera o alterata, della gioia per trattenere trecento sessanta giorni de l'anno, quella pazzia cronica del carnevale parigino.

Giovanni Raisin, figlio primogenito di Suresnes e abitante potentato della Courtille ha detronizzato Bacco, che era un dio troppo gentiluomo. Ho avuto una notte quest'incubo, di vedere Omero redivivo con delle pustole scarrate in cima al naso. Gli chiesi notizie d'Achille, d'Ettore e d'Agammonon; mi rispose che Bordeaux, Mâcon, Eperney, Beaune, Suenel, Cognac e Montpellier si disputerebbero un giorno l'onore d'avergli data la vita, e che scriveva, fra i due tini pieni, i ventiquattro

l'Assemblea in due metà quasi equivalenti, era sorto e pareva regnasse un pensiero di conciliazione, il quale, aveva permessa la costituzione di una Giunta in cui entravano uomini presi nei due campi, e uniti intorno al nome simpatico e stimato del conte Bellinzaghi. Il tentativo pareva fosse riuscito. Da quasi due anni questa Giunta di conciliazione governa nel miglior accordo dei suoi membri, e nella più completa tranquillità municipale. Ma, nel Consiglio, vi è un gruppo il quale male si acconcia a questa tregua degli animi e preferisce, alla calma dell'andamento regolare, le agitazioni di antiche e sterili passioni. Questo gruppo, che evidentemente s'impone a una parte dei consiglieri, cerca ogni occasione per provocare una crisi, e questa volta c'è riuscito.

La Giunta, dietro espresso desiderio del Consiglio, presentava una lunga e dettagliata relazione, in cui essa indica quale siano i lavori che probabilmente si dovranno deliberare per un lungo periodo d'anni, e, nel medesimo tempo determina la somma che sarebbe richiesta per questo complesso d'opere. Finisce col chiedere che il Consiglio nomini una Commissione, la quale con la scorta di quella relazione, studi tutta la questione finanziaria ed edilizia, e faccia poi d'accordo con la Giunta, le opportune proposte.

Nulla, certo, di più ragionevole e di più accettabile. Ma quel gruppo intransigente, a cui pare che l'avvenuta conciliazione non sia ancora una garanzia sufficiente contro il ritorno di un passato che, sebbene morto, gli appare ancor minaccioso, come l'ombra di Banco a Macbet, dimenticando la questione vera che doveva trattare, nella esclusiva preoccupazione di soffocare quella visione ostinata, dichiarò di non accettare la proposta nomina della Commissione, se non nel caso che essa fosse una Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione precedente; e, cosa ancor più strana, presentava un ordine del giorno in cui quest'Amministrazione che pur si trattava di sottoporre a un procedimento d'inchiesta, era già apertamente condannata!

Naturalmente la Giunta dichiarava di non poter accettare una mozione come questa, e il Sindaco recisamente poneva la questione di fiducia. Venuti alla votazione, la Giunta ha vinto per quindici voti. Votarono con la maggioranza tutti gli assessori della così detta Sinistra del Consiglio, e due membri di essa, i soli che riuscissero a scuotere il giogo di parte.

Ma, caso strano e veramente illustrativo della posizione, fu la vittoria della Giunta che ha provocato la crisi. I quattro assessori di Sinistra i quali avevano vinto, perché avevano votato con la maggioranza, diremo meglio, a-

canti della Bercyade. È la parte ripugnante del nostro secolo, quest'odore sfrontato di vino cattivo in chi deve istruire, mescolato all'ignobile mefitismo delle poetiche sale da fumo.

Quando sopraggiunse la sera, si avrebbe potuto ancora, dalla via che fiancheggia la Senna, vedere delle vesti bianche qua e là aggruppate come ceste di fiori, in mezzo alle aiuole del parco di Conflans. C'era, come nel giorno in cui comincia la nostra storia, serata di carità in casa di Monsignor di Quélen e la completa parità delle circostanze ci risparmiava ogni descrizione. Era la stessa scena e presso a poco gli stessi personaggi. Il vescovo d'Ermopoli, oggi come allora, dovea pronuciare un'alocuzione familiare, e la stessa cantante, sì la stessa, che avea cangiato soltanto di nome, la signora marchesa Leonora di Lorgères, aveva promesso di farsi sentire al concerto.

Ella era là, bella come la giovinezza e la felicità, sotto l'ali della principessa di Montfort, sua suocera. Voi avete veduto, certamente, in vostra vita qualche bella ragazzina, pazza d'amore per la sua pupputola affatto nuova; non c'è nulla d'offensivo nel paragone, la principessa era proprio così quando guardava la sua bella nuora; pazza, comprendete? con tutte le petulanze e tutte le lepidèzze di quel genere di pazzia. Ella avea ringiovanito di 10 anni; avea un continuo bisogno di accarezzare e di sorridere; la bella madama de Maille s'era lasciata sfuggire una volta: «Se non fosse mia zia, che è il bon ton fatto principessa, direi che tutte quelle moine sono di cattivissimo

vevano vinto perchè avevano trovato una maggioranza che aveva votato la loro proposta, appena ottenuta la vittoria, dichiararono che, avendo i loro amici votato diversamente da loro, essi si ritiravano dalla Giunta.

Noi crediamo che questo sia un caso unico nella storia parlamentare. Noi abbiamo visto più volte, e vediamo tuttora qualche ministro presentar una legge dichiarando che, se non troverà una maggioranza che voti quella legge, egli si ritirerà. Ma non abbiamo mai visto un ministro volgersi a Destra o a Sinistra, e dire: — Se voi non formerete parte della maggioranza che voterà la mia legge, io mi dimetterò. — Eppure è quello che è avvenuto nel Consiglio Comunale di Milano. Ciò vuol dire che i partiti, in questa Assemblea, non si sono formati intorno a un programma di idee, ma, bensì, sui rapporti personali, per cui ciò che importa non è l'idea, ma è il vincolo della persona. Ora, se i partiti, fondati sulle idee, sono organismi sani ed eccellenti, i partiti fondati sulle relazioni personali inceppano, ed è quello che è avvenuto ieri, il regolare movimento del sistema.

La dimissione presentata dagli assessori di Sinistra, ha portato di conseguenza la dimissione immediata di tutti i loro colleghi, i quali hanno dichiarato che, avendo sempre avuto con loro dei legami di cordiale colleganza, volevano seguirne le sorti. E così avvenne che, proprio quando nessuno se lo aspettava, il Municipio si trovò in piena crisi e privo di Giunta.

La cosa è tanto grave e tanto ingiustificata, che ci pare impossibile non si possa accomodare; ci pare impossibile che la ragionevolezza non trovi il modo di affermarsi ancora. Noi dunque speriamo che il nostro sindaco, con la sua autorità riesca ancora a riunire gli elementi che improvvisamente gli son sfuggiti di mano e a far ritirare agli assessori le date dimissioni. Nel caso deplorabile che egli non riesca a noi pare che la maggioranza del Consiglio abbia davanti a sé, un dovere chiarissimo e semplicissimo: rileggere tutta intiera la Giunta, coi suoi assessori di una parte e dell'altra. La Giunta godeva la fiducia del Consiglio, l'amministrazione procedeva regolarmente, tutti adempivano egregiamente il compito loro. Non vediamo proprio perchè la maggioranza del Consiglio, nella mancanza di ogni dissenso, non dovrebbe ricollocare al loro posto tutti gli assessori. La maggioranza non dovrebbe nemmeno prender atto di questo triste episodio, e rimetter l'amministrazione nella carreggiata da cui un urto momentaneo l'ha sbalzata. Che se poi questa condotta della maggioranza dovesse riuscire vana davanti alla implacabilità delle passioni, allora non rimarrà che deferire il giudizio agli elettori,

gusto». Ebbene! la sarebbe stata un'ingiustizia. Bisogna che una volta almeno il bon ton permetta la felicità.

All'imbruni e qualche goccia di pioggia mise in fuga tutte le bianche vesti ed altre ancora, che si rifugiarono nella sala, ov'erano già disposte le sedie per il concerto. Era difficile che il luogo, l'identità della persona, la somiglianza dell'apparato scenico non facessero ridestare un qualche ricordo.

— Spero, disse il dottore che veniva dall'aver consigliato amichevolmente parecchie affusioni d'acqua fredda nel bagno caldo, che monsignor d'Ermopoli metterà il prodotto della sua questua in luogo sicuro questa volta.

— Oh! si rispose: questa sera non abbiamo i fratelli Ténébre!

— Io non scommetterei che anche in quella sera fra quelle persone non scorresse qualche brivido. Più d'uno sguardo si volse involontariamente verso la porta d'ingresso, presso alla quale s'erano trattenuti tanto tempo, nella notte dell'avvenimento, il barone d'Attenheimer con la sua lunga faccia pallida e monsignor Benedetto, il grande e il piccolo, l'epiuro ed il vampiro.

— A proposito, chiese il vescovo d'Ermopoli avvicinandosi, cosa è avvenuto di quei due arditissimi avventurieri?

La marchesa Leonora divenne pallida.

— Ella ha avuto ieri la sua emicranial griddò la principessa. Domandatelo a Gastone quando verrà, monsignore.

(Continua)

APPENDICE N 31

## FRATELLI TÈNÈBRE

di PAOLO FÉVAL

### ROMANZO

I rumori andavano allontanandosi al nord-est, nella direzione di Tur. William e Bobby, riposati, presero di nuovo la loro corsa, discendendo questa volta verso Temeswar, le di cui selvaggio campagna promettevano loro un quasi sicuro asilo. Ma i cavalieri percorrevano la pianura a zig-zag, e di quando in quando, i nostri fuggitivi erano obbligati di sbiecare nella loro strada. Il giorno cominciava a spuntare quando essi passarono il secondo fiume a guado, sotto al villaggio di Ghisa sita in un'isola. Non c'era ormai per essi più coperto che nelle alte messi del Gran Waraden.

Essi erano consunti dalla fatica, e bisognava che attraversassero un largo spazio coperto. La combinazione avea da loro allontanata per un momento la caccia.

— Bisogna approfittare degli ultimi minuti della notte! disse William; uno sforzo.

Tutti e due si slanciarono, correndo in linea diretta verso le messi.



i quali possono oramai, senza possibilità d'ab-  
baglio, dare a ognuno la responsabilità che gli  
spetta, e vedere da qual parte si trovi la ra-  
gionevolezza, l'amore del pubblico bene, e il  
desiderio sincero di una concordia duratura.

La Lombardia, giuntaci appena, porta  
questa nota:

**25 Maggio**  
Il Consiglio Comunale si raduna oggi  
alle due pom.

È sperabile che l'on. sindaco possa annun-  
ciare una composizione amichevole della crisi.  
Lo devono vivamente desiderare tutti quanti  
hanno veramente a cuore il bene di Milano.

Il Corriere della Sera nel suo ultimo nu-  
mero, toccando lo stesso argomento, dice:

Noi ci contenteremo di concludere questo:  
che oramai la Giunta di conciliazione - che  
non fu mai di conciliazione - è morta. Bisog-  
na escogitare qualcos'altro per amministrare  
il Comune. Per fortuna le lezioni amministrative  
sono in vista, e gli elettori saranno chiama-  
ti presto a dare il loro verdetto. Il male è  
scoppiato improvviso, ma il farmacista è vi-  
cino.

## PARLAMENTO ITALIANO

### SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 maggio — Presid. FARINI

Il presidente comunica il progetto d'iniziat-  
iva della Camera per modificazione alla legge  
4 dicembre 1879 concernente gli assegni vitali  
ai veterani 1848-49.

Orlando, nuovo senatore, viene introdotto,  
e presta giuramento.

Il presidente commemora i senatori Florio  
e Gorresio.

Rudini associati a nome del governo al  
compianto per la perdita di Florio che fu suo  
carissimo amico, aggiungendo particolare ram-  
marico per la perdita di Gorresio, una vera  
illustrazione.

Rudini presenta, a nome dei rispettivi mi-  
nistri, l'autorizzazione ad alcune provincie e  
comuni ad eccedere la sovraposta; la modi-  
ficazione all'ordinamento della Corte dei  
conti; la conservazione del palazzo di San  
Giorgio in Genova e i provvedimenti contro  
la diaspis pentagona.

Pelloux presenta i provvedimenti per la  
leva del 1871.

Luzzatti presenta il consuntivo generale del  
1889-90, e la previsione della spesa per gli  
esteri e gli interni nel 1891-92.

Colombo presenta il disegno per la appro-  
vazione di vendita e permuta di beni dema-  
niali, e per modificazione alla tariffa sugli oli  
minerali pesanti.

Cannizzaro propone che trattandosi di que-  
stione importante l'ufficio centrale incaricato  
di riferire intorno al progetto sulla Corte dei  
conti, venga, composto di dieci senatori, ed il  
Senato approva. Procedesi al sorteggio degli  
uffici.

### CAMERA

25 Maggio 1891

Plebano, anche a nome di altri otto, svolge  
un'interpellanza ai ministri delle finanze, del  
tesoro e dell'agricoltura per conoscere gli in-  
tendimenti del governo circa i dazi d'esporta-  
zione delle sete. Rileva l'importanza dell'in-  
dustria serica che potrebbe quasi chiamarsi  
agricola, esercitata da quasi due terzi dei  
contadini d'Italia, ora questa industria langue  
per molte ragioni, ma più specialmente per la  
concorrenza delle sete asiatiche. — La nostra  
esportazione è grandemente diminuita; verso  
la Francia è ridotta al 50 per cento. Il governo  
lo riconosce, non può fare molto a questo  
proposito; tuttavia crede che esso dovrebbe  
studiare e considerare se convenga mantenere  
il dazio d'esportazione che grava tale prodotto  
e che risulta, più che gravoso, dannoso all'in-  
dustria, ed inutile sotto ogni altro aspetto,  
compreso quello della protezione delle manifatture.  
Trattasi di uno dei più grandi cespiti dell'in-  
dustria nazionale, che per tante altre vie può  
versare nelle casse dello Stato assai più di  
quello ch'esso ne riceva con il dazio d'espor-  
tazione che toglie la necessaria espansione  
all'industria. Non chiede premi, ma giustizia  
e quindi l'abolizione di questo dazio. — Attende  
esplicite dichiarazioni dal governo.

Luzzatti risponde che nessun concetto eco-  
nomico ha ispirato il dazio sulla seta, non  
chiesto dagli industriali tessitori, ma fu con-  
sigliato da ragioni finanziarie. — Le lagnanze  
però contro questo dazio d'uscita si son fatte  
lempre più vive, quanto più forte si è fatta  
la concorrenza delle sete asiatiche e il rin-  
villito dei prezzi. Crede quindi sia giunto il  
tempo di abolirlo, sebbene non siano cessate  
le ragioni che lo determinarono, e prende for-  
male impegno di toglierlo dai nostri dazi  
quanto prima, — prima cioè della fine del  
l'anno in cui verrà la rinnovazione della tar-  
riffa doganale e dei trattati di commercio,  
alla cui politica il governo intende rimanere  
fedele.

Giovagnoli svolge la sua interpellanza al mi-

nistro della guerra sulle cause che produssero  
o scoppio della polveriera di Montevardo e sui  
provvedimenti da adottarsi per evitare che un  
simile disastro possa rinnovarsi. Ha letto la  
relazione della commissione tecnica d'inchiesta.  
È lieto che sia escluso il dolo e spera an-  
che l'inchiesta giudiziaria dimostrerà pure ai  
più timorosi che gli uomini sono meno cattivi  
di quel che si crede. Deplora però che la pol-  
veriera contenesse circa 70 tonnellate di mu-  
nizioni più di quello che doveva contenere.  
L'interpellante esamina quindi la relazione,  
dalla quale risulta chiaro che se non vi fu dolo  
vi fu incuria e mancanza di vigilanza.

Pugliese interpellava sull'ubicazione della pol-  
veriera di Bari e dice che se essa per sven-  
tura dovesse scoppiare la città di Bari and-  
rebbe per aria.

Pelloux osserva che le materie esplodenti  
erano in locali che non erano magazzini veri  
della polvere sciolta, in ogni modo si sono  
date rigorose disposizioni perchè i locali della  
polvere non sieno quelli delle materie esplodenti.  
Dichiara altresì che studierà un modo  
per ripartire selleticamente in più polveriere  
le grandi masse di polvere.

Osserva ancora a Giovagnoli essere vero che  
un ufficiale non aveva assistito il giorno a-  
vanti dello scoppio ai lavori della polveriera,  
però il capotecnico che vi soprintendeva era  
persona di piena fiducia. Dopo aver dato as-  
sicurazione a Giovagnoli intorno alle altre pol-  
veriere vicine a Roma e dopo aver assicurato  
Pugliese circa la polveriera di Bari dichiara  
di aver dato disposizioni in tutto il Regno  
perchè sieno proposte e adottate subito le mo-  
dificazioni necessarie alle polveriere per as-  
sicurare tutti contro possibili disastri. Infine  
dice che le ultime indagini hanno dimostrato  
maggiormente che il contegno dei militari pre-  
senti al disastro di Roma fu superiore ad ogni  
elogio. Accenna principalmente al coraggio e  
sangue freddo del capitano Spaccamela e ca-  
porale Cattaneo.

Giovagnoli e Pugliese prendono atto delle  
dichiarazioni del ministro.

Di Rudini ad una interrogazione di Caval-  
lotti per sapere se e quali provvedimenti e  
riparazioni abbia chiesto ed ottenuto dal go-  
verno di Santiago per le sevizie inflitte dalle  
autorità cilene e dai loro agenti subalterni a  
cittadini italiani riconosciuti innocenti, ri-  
sponde aver chiesto informazioni ai nostri  
rappresentanti al Chili, attende che giungano  
per poter dare precise risposte a Cavallotti.

Di Rudini riconosce che il servizio d'infor-  
mazioni dalle Americhe è insufficiente, ma bi-  
sogna considerare che è anche insufficiente il  
nostro personale. Ma se il difetto provenisse  
da negligenza saprà provvedere e punire; in-  
tanta studierà il modo d'aumentare nel pro-  
ssimo bilancio le spese per i nostri rappresen-  
tanti d'America.

Rimandasi il seguito della discussione delle  
interpellanze a lunedì prossimo.

## IL CONGRESSO delle Camere di Commercio a Roma.

Proposte di nuove linee di navigazione

Per felice lodevole iniziativa della Camera  
di Commercio di Genova si riunì il 18 maggio  
corrente in Roma un Congresso delle princi-  
pali Camere di Commercio marittime e di quel-  
le che rappresentano centri industriali e pro-  
duttori, i cui interessi direttamente collimano  
con il progresso della navigazione, per esami-  
nare l'importantissima questione dei servizi  
marittimi, di cui è prossimo il riordinamento.

Circa trenta Camere mandarono al Congresso  
i propri delegati. Quella di Torino era rappre-  
sentata dal consigliere onorevole deputato com-  
mentatore G. Peyrot e dal segretario avv. Pa-  
lestrino.

Il Congresso da bel principio minacciò di an-  
dare a monte sulla notizia accertata che il  
Governo avesse testè firmate, o quanto meno  
concordate, le nuove Convenzioni per i servizi  
marittimi, le quali dovranno andare in vigore  
al 1.º gennaio 1892.

Laonde alcuni opinavano che ai delegati delle  
Camere altro non rimanesse che rifare le val-  
ligie, pur deplorando che il Congresso non po-  
tesse compiere gli studi prefissi. Ma i rappre-  
sentanti di Genova e di Torino, cui tosto si  
associarono quelli di Milano, di Alessandria,  
di Bari e di altre Camere, citando casi consi-  
mili, dimostrarono come non fosse per nulla  
cessata l'opportunità del Congresso, non avendo  
ancora il Parlamento esaminate le Convenzioni  
in parola, e come non mancasse materia alle  
deliberazioni dell'adunanza, essendo numerose  
ed importanti le proposte prima d'ora presen-  
tate al Governo dalle singole Camere.

Tosto il Congresso di ciò si convinse, e, for-  
mato un programma delle questioni principali,  
precedette alla loro discussione.

Le deliberazioni più notevoli furono le se-  
guenti:

1. Si chiede una linea sovvenzionata per  
l'America Centrale, itinerario: Napoli, Livorno,  
Genova, Marsiglia, Barcellona, Tangeri, Colon.

Questa linea, giusta la domanda dei rappre-  
sentanti di Torino, dovrà anche toccare il porto  
di Lisbona, finchè non sarà possibile provve-

dere altrimenti a mettere il porto di Genova  
in dirette e regolari comunicazioni con Lisbona  
per maggiormente sviluppare e favorire gli at-  
tuali scambi italo-portoghesi.

2. Una linea per Plata, in partenza da Ve-  
nezia, toccando Barletta, Bari, Brindisi, Cata-  
nia, Napoli. Risposto alla sola andata ed ancora  
al ritorno.

3. Il Congresso raccomandò inoltre l'isti-  
tuzione al più presto possibile di un servizio  
diretto periodico coi principali porti del Paci-  
fico attraverso lo stretto di Magellano e di una  
linea per New-Orleans.

Su istanza dei rappresentanti di Torino la  
linea magellanica dovrà servire anche per Bra-  
sile, se non verrà in altro miglior modo prov-  
veduto ad un regolare e periodico servizio con  
quella importante Repubblica.

Si noti che tutte le sovraindicate linee, di  
tanto interesse per la conservazione e lo svi-  
luppo dei nostri scambi coll'America Centrale  
e del S.º, vennero, per spirito di malintesa  
economia, sacrificate nella convenzione testè  
concordata, mentre erano per la maggior parte  
state accolte precedentemente.

4. Che non siano soppresse le progettate  
linee fra Genova e Bombay, Venezia e Bombay,  
toccando Massaua, nè quella Bombay-Colombo-  
Singapore, di cui nei capitoli 12 ottobre 1890.

5. Venne pur chiesta la conservazione di  
talune linee mediterranee del Levante, con  
opportune varianti d'itinerari a favore di al-  
cuni porti italiani del Mediterraneo, fra cui  
Porto Maurizio e San Remo, non che dell'A-  
driatico.

Importanti deliberazioni vennero pur prese  
per ricordare al Governo la convenienza d'affi-  
dare i servizi sovvenzionati non ad una sola,  
ma a diverse Compagnie, di sottoporre le ta-  
riffe e le loro modificazioni al parere delle  
Camere di commercio prima di approvarle, di  
far obbligo alle Compagnie di mantenere la  
velocità dei servizi transatlantici e delle Indie  
all'altezza della concorrenza estera, di non  
dare alle convenzioni una durata superiore ai  
10 anni, di concedere tariffe di favore per i  
commissi viaggiatori ed i loro campionari,  
ecc. ecc.

Infine, su speciale proposta dei rappre-  
sentanti della Camera torinese, con adesione  
di Alessandria, Milano ed altre, venne ad una-  
nimità approvato il seguente ordine del gior-  
no d'interesse speciale dei centri commerciali  
ed industriali interni:

« Che il servizio cumulativo ferroviario ma-  
rittimo, tanto per le linee nazionali che per  
quelle internazionali, sia attuato nei porti ove  
manca o migliorato ove esiste; onde proceda  
con economia di spesa, colla massima spedi-  
tezza e regolarità, evitando le lunghe soste  
non che ogni ritardo ingiustificato nei tra-  
sporti.

« Che inoltre le relative tariffe siano sem-  
pre sottoposte al parere delle Camere di com-  
mercio prima della loro approvazione. »

Venne inoltre fatto un diligente esame delle  
condizioni ora contenute nelle polizze di car-  
ico e furono proposte notevolissime modifica-  
zioni dirette a meglio garantire gli interessi  
del commercio ed a metterle più in consonanza  
colle leggi dello Stato.

Da ultimo si nominò uno speciale Comitato  
— composto dei rappresentanti delle Camere di  
Genova, Venezia, Napoli, Bari e Catania — il  
quale presenterà e raccomanderà al Governo  
le deliberazioni del Congresso.

Il Congresso si chiuse con vivi ringraziamenti  
alla Camera di Genova per la sua oppor-  
tuna iniziativa ed a quella di Roma per la  
cortese ospitalità, formando voti che quest'ulti-  
ma, o di proprio impulso o su proposta di  
altra consorella, voglia convocare almeno ogni  
anno nella capitale i rappresentanti delle Ca-  
mere di commercio italiane per trattarvi le  
questioni di interesse generale del commercio  
o delle industrie.

Fu poi motivo di grande compiacimento lo  
scorgere come nella grave questione dei ser-  
vizi marittimi, nei quali diversi sono gli in-  
teressi speciali dei principali nostri porti del  
Mediterraneo e dell'Adriatico, i rappresentanti  
del commercio abbiano saputo nobilmente porre  
in più d'un caso in seconda linea tali interessi  
locali per occuparsi precipuamente dei grandi  
interessi nazionali.

## UN PROGETTO per abolire il lotto

Venne presentato al Governo un progetto  
per abolire il lotto sostituendovi una lotteria  
di Stato, permanente, con carfello da 5 lire  
ciascuna concorrenti a 25 estrazioni annue,  
con premi da ventimila lire a due milioni.

Si garantirebbe allo Stato un provento mag-  
giore che l'attuale.

Il Governo studierà la proposta durante le  
vacanze parlamentari.

## Parecchi milioni scomparsi

Mandano da Pietroburgo ai giornali francesi  
che, per ordine del governatore generale della  
Siberia, è comparso sul *Montre Official*  
dell'Impero il seguente avviso:

« Il Governo imperiale russo ricerca il ca-

pitano Alessandro Maximovitch Oserski, che  
lasciò nel 1890 la città di Irkutsk come capo  
di una carovana trasportante della polvere  
appartenente allo Stato e dirigenziosi verso  
Pietroburgo. »

Strada facendo egli si è perduto con l'inte-  
ra carovana e con parecchi milioni di rubli  
d'oro.

## MERCATO DEL GRANO

(Dal Mattino)

Milano, 23 Maggio 1891.

La giornata riuscì di scarse transazioni.  
L'insistenza del cattivo tempo durato tutta la  
settimana, non riuscì a mutare le disposizioni  
riservate dei compratori di frumento, gran  
parte dei quali sono già coperti fino al nuovo  
per gli ordinari bisogni.

Calma anche negli altri articoli.  
Prezzi stazionari al listino.

	Precedenti	Odierni
	Minore Magg.	Minore Magg.
Frumento nost. . . . .	L. 26 75 27 75	26 50 27 75
» Po . . . . .	28 — 28 50	28 — 28 50
» est. . . . .	28 50 29 50	28 50 30 —
Segale . . . . .	21 — 22 —	21 — 22 —
Melgone nost. . . . .	16 — 17 —	16 50 17 50
» veneto . . . . .	17 50 18 50	18 — 19 —
» estero . . . . .	— — — —	— — — —
Miglio . . . . .	19 50 20 20	20 — 20 50
Avena . . . . .	18 25 19 —	19 — 20 —
Riso nostrano . . . . .	38 50 42 —	37 50 40 50
» Pugliese . . . . .	— — — —	— — — —
» giapp. nos. . . . .	36 — 38 —	35 50 37 50
» estero . . . . .	— — — —	— — — —
» Rangon . . . . .	37 — 38 —	36 50 37 50
Risone nostrano . . . . .	25 50 26 50	25 — 26 —
» Pugliese . . . . .	— — — —	— — — —
» giapp. nos. . . . .	25 50 26 50	25 — 26 —

N. B. — Dai prezzi dell'avena, del riso e  
del risone si intende escluso l'importo della  
tassa di dazio consumo, a cui sarebbero sog-  
gette tali merci entrando in città.

## Cronaca del Regno

Roma, 25. — Il ministro Villari presen-  
terà quanto prima alla Camera una legge che  
provveda alla nomina conforme dei maestri  
elementari ed al pagamento del loro stipendio.  
Tornando alla legge Casati, i concorsi, anzi-  
chè dal Consiglio scolastico, verranno banditi  
dai Comuni.

La prima nomina durerà tre anni, trascorsi  
i quali, su certificato rilasciato dall'Autorità  
scolastica di buon servizio, il maestro verrà  
confermato stabilmente, senza bisogno di altre  
nomine. Il Ministero dell'istruzione anticiperà  
ai Prefetti lo stipendio dei maestri ai quali i  
Municipi ritardassero i pagamenti.

Milano, 25. — Il sig. Sangalli Giovanni,  
abitante in via S. Marta al N. 1, da alcuni  
giorni trovavasi a Venezia per affari.

Ieri alla famiglia del Sangalli pervenne un  
telegramma da una signora di Venezia annun-  
ciante che il loro congiunto in un albergo, a-  
veva tentato di asfissiarlo e che il di lui stato  
era gravissimo.

A tale trista notizia la moglie del Sangalli  
svenne. Chiamato un medico, constatò che la  
poveretta era stata colpita da congestione ce-  
rebrale.

Il di lei stato è gravissimo.

Livorno, 24. — Nella ricorrenza dell'an-  
niversario del re di Romania, furono invitati  
a bordo dell'incrociatore rumano *Elisabeth*,  
gli allievi rumani che seguono i corsi presso  
l'Accademia e il comandante in 2.º dell'Acca-  
demia stessa, salutato dalle salve d'artiglieria.

Nel prossimo novembre il principe Luigi,  
duca degli Abruzzi, si recherà a Livorno per  
prendere parte al corso superiore presso l'Ac-  
cademia navale.

Bologna, 25. — È finito lo spoglio delle  
schede delle elezioni amministrative ch'essi fecero  
ieri. Un trionfo completo ottenne la lista li-  
berale monarchica. Gli elettori inseriti erano  
diciasettomila e i votanti cinquemilasettecento.  
Riuscì capolista l'ingegnere Sacchetti con tremi-  
lasettecento voti. La calma è completa.

Napoli, 25. — Il principe di Napoli visitò  
oggi la squadra spagnola ancorata nel nostro  
porto.

Il principe venne salutato al suo giungere  
e alla partenza dagli spari delle artiglierie spa-  
gnoles.

## CRONACA VENETA

Venezia, 26. — Al varo della grande cor-  
azzata *Scitola* che verrà varata nel vostro  
Arsenale ai primi di luglio assisterà la squa-  
dra permanente e quella d'istruzione che ver-  
rà costituita il 20 giugno, con a bordo gli  
allievi della scuola navale di Livorno.

Così un dispaccio dell'*Aeratico*.

Rovigo, 25. (Da Polesella) — Due con-  
tadini uccisi da un fulmine. — Ieri alle cin-  
que e mezza circa, mentre imperversava un  
furioso temporale, alcuni contadini stavano

lavorando in una prateria appartenente al  
tenuto *Gassona* del conte Camerini situa-  
ta nei pressi della stazione ferroviaria. Due  
d'essi ebbero la brutta idea di ricoverarsi dall'ac-  
quazzone sotto un grosso salice. Si erano ap-  
pena avvicinati quando un fulmine schiantò  
l'albero e colpì i due poveretti, rendendoli  
all'istante cadaveri.

Il fatto ha profondamente impressionato i  
paese.

(Da Baricetta) — *Schiacciata dal treno*. — Ieri il treno N. 563 della linea Rovigo-  
Chioggia alla distanza di circa tre chilometri  
dalla stazione di Baricetta, investì una ragaz-  
za di circa 18 anni della quale ancora s'igno-  
ra il nome.

La poveretta rimase orribilmente sfracella-  
ta. Da particolari assunti dal conduttore del  
treno pare si debba attribuire la sciagura a  
suicidio; inquantochè il macchinista certo *Pa-  
tri* accortosi alla distanza di circa cento metri  
dalla presenza di una donna in piedi in me-  
zo al binario, dette come di prescrizione tre  
lunghi fischi e rallentò per quanto poté la  
velocità del treno; ciò nonostante la ragazza  
appena si vide vicina la macchina si gettò boc-  
coni attraverso le rotaie.

## CRONACA DI CITTÀ

### AVVISO AI LETTORI

Gratissimi ai molti associati del cessato gior-  
nale *Euganeo* che ci incaricano di ritirare da  
quell'Amministrazione l'importo del loro cre-  
dito per devolverlo all'abbonamento del *Co-  
mune*, dobbiamo avvertirli con nostro di-  
spiacere che ciò non è possibile, non avendo  
l'Amministrazione del *Comune* alcun rapporto  
con quella del cessato giornale.

Non possiamo per conseguenza ritenere co-  
me nostri associati e spedire il *Comune* se non  
che a quelli che versano direttamente a noi  
l'importo relativo di abbonamento.

Anche per l'*Illustrazione Popolare* devono  
rivolgere unicamente le loro domande all'al-  
tra e non alla nostra Amministrazione.

L'Amministr. del COMUNE

La Giunta provinciale amministrativa  
di Padova in adunanza del giorno 22  
maggio corrente, prese le seguenti delibera-  
zioni:

Approva il conto consuntivo per l'anno 1890  
della Commissaria Barbò.

Approva il conto consuntivo 1889 dell'Ospe-  
tale Civile di Cittadella.

Emette ordinanza riflettente argomenti vari  
di interesse del Collegio convitto femminile  
di S. Croce in Padova.

Approva il conto consuntivo 1889 della fon-  
dazione Viani di Cittadella con una variazione  
in linea d'ordine.

Approva il conto consuntivo 1889 dell'Isti-  
tuto Elemosiniere di Cittadella.

Approva i conti consuntivi 1889 e 1890 de-  
gli legati Maluta e Polomei amministrati dalla  
Congregazione di Carità di Torreglia.

Approva il consuntivo 1890 della Casa di  
Ricovero di Montagnana.

Approva l'affranco d'un mutuo di ragione  
della Commissaria Gabriel Trieste.

Approva l'affranco di quartese gravante fon-  
do di proprietà della Casa di Ricovero di Pa-  
dova sito in Vigonovo.

Approva l'affranco di tre quarti di decima  
dovuto dalla Casa di Ricovero di Padova ai  
consorti conti Venezia.

Approva il deliberato della Casa di Ricovero  
di Padova riflettente l'affranco di quartese  
spettante alla Prebenda parrocchiale di Con-  
selve e di Arre.

Ritorna alla R. Prefettura, per opportuno  
completamento, gli atti relativi a cauzione  
dell'Ospedale Civile di Cittadella.

Approva in parte l'eliminazione di restanze at-  
tive del Comune di Borgorico.

Approva l'investita in rendita italiana al  
5 per cento di giacenze di cassa delle Com-  
missarie Varese, Capodilista e dell'Istituto po-  
veri infermi vergognosi, deliberata dalla Con-  
gregazione di Carità di Padova.

Approva il regolamento di posteggio del Co-  
mune di Maserà.

Ordina il pagamento della spedalità di Rosa  
Bacchin-Malimpensa con mandato coattivo al-  
l'esattore comunale di Legnaro dovuta allo  
Spedale di Padova.

Autorizza il Consiglio amministrativo del-  
l'Orfanatrofio femminile di S. Maria delle Gra-  
zie all'accettazione del legato di L. 100 dispo-  
sto con testamento del fu Giuseppe Antonio  
cav. dott. Berti.

Decide sulla competenza della spesa di Lire  
475.05 in cause dozzine per l'ammalata povera  
Antico Elisabetta a credito dell'Ospedale di  
Padova, risolvendo la contestazione fra i Co-  
muni di Galzignano e Battaglia.

Autorizza l'Orfanatrofio femminile di Santa  
Maria delle Grazie in Padova ad affrancare il  
quartese (prestazione decimale) all'arciprete  
di Arino.

Autorizza i pii Conservatori di S. Caterina



è Soccorso in Padova ad affrancare il quartiere (onere decimale) all'arciprete di Vigonovo.

Approva le proposte modificazioni al regolamento sulla tassa del valor locativo del Comune di Maserà.

### Federazione ginnastica.

Ci giunge una cortese invito pel concorso provinciale della Federazione Ginnastica Nazionale che si terrà in Cittadella il 31 maggio prossimo.

Presenzieranno il concorso un rappresentante di S. E. il Ministro della Guerra, gli onor. co. Cittadella-Vigodarzere e cav. Maluta. Interverrà probabilmente anche il R. Prefetto co. Saladini.

Domani pubblicheremo il programma.

### Tiro a segno.

#### ELENCO DEI PREMIATI

#### NELLA PRIMA GARA COMUNALE

La lunghezza elenco ci obbliga a pubblicarlo a riprese per mancanza di spazio:

#### Sezione A - Riparto Scuole

1. Vancanato Giov. Batt. con punti 23; 2. Goegani Edoardo punti 21; 3. Gallo Zoroastro punti 21; 4. Gopevich Giorgio punti 19; 5. Lupati Gino punti 16; 6. Astolfi Luigi p. 14.

#### Sezione B - Riparto Milizia

1. Orefice ing. Giulio punti 25; 2. Paresi avv. Francesco Emilio p. 24; 3. Asti Cesare p. 24; Bertolini Dante p. 22; 5. Golfetto Gino p. 21; 6. Chiaroito Luigi p. 20; 7. Campels Giacinto p. 19; 8. Mazzucato Candido p. 18; 9. Baldoria Antonio p. 16; 10. Magello Giovanni p. 16; 11. Bò Aurelio p. 15; 12. Rossi Luigi p. 14; 13. Molini Nicolò p. 13 e Reggasso Massimiliano p. 12, menzione onorevole. (Continua)

### Ancora sull'incendio al Bassanello.

Nelle notti che hanno seguito l'incendio dello stabile Fabris, si rivedevano visibili fiamme, che hanno allarmato la popolazione.

Il municipio provvede ogni notte per un servizio di vigilanza, servizio che ebbe lo scopo soprattutto di tranquillare quei comunisti, essendo provato che il fuoco nel caso concreto non costituiva alcun pericolo. In fatti, dopo ogni incendio di una qualche gravità, quando si sia verificato molto accumulamento di rovine, le materie combustibili oppresse sotto le rovine, continuano ad ardere lentamente finché non si proceda allo sgombero il quale permette di arrivare, per così dire, agli ultimi dettagli del fuoco, e quindi di estinguerli con facilità.

Ora lo sgombero non potrà essere eseguito finora perché esso coinvolge interessi, i quali vanno cauti.

Quando un incendio è avvenuto, perché una compagnia assicuratrice possa liquidare, con giusta notizia dei danni, il suo debito verso l'assicurato, occorre sia verificato il *quod superest* della combustione.

Perché questa verifica possa venire eseguita occorre che il danneggiato produca un elenco almeno approssimativo delle cose esistenti prima dell'incendio, e allora la compagnia assicuratrice sulla scorta di questo codice delle materie esamina le ceneri, o le semplici rovine per accertare, in grazia agli indizi che può raccogliere, se il danno denunciato corrisponda effettivamente al danno patito. Sono insomma due legittimi interessi che stanno di fronte: l'uno del creditore che domanda la rifusione, l'altro del debitore che non vuol rifondere se non il tanto che apparisca danno provato. Questo controllo si opera da tutte le compagnie e in tutti gli incendi, e di fronte a qualunque assicurato.

Nel caso concreto tutte le premure si sono dati, assicuratori e assicurati, perché le operazioni vengano compiute con ogni possibile sollecitudine. Ma l'assicurato per compilare il suo elenco deve spogliare i pochi incartamenti rimastigli, e forse domandare a molti fornitori i duplicati di fatture bruciate; e gli assicuratori devono far arrivare a Padova i loro funzionari ispettori i quali hanno speciale competenza alle liquidazioni. Di più, molte formalità devono nei rispettivi interessi delle parti essere maturate; e per tutto ciò occorre qualche giorno.

Ecco perché finora non si è potuto procedere allo sgombero.

Si può ritenere però che domani o posdomani lo sgombero avrà luogo. I Bassanellesi possono dunque tranquillarsi. E se per questa sera qualche po' di fuoco restasse visibile non si allarmino perché esso non solo è isolato, ma è poi vegliato continuamente da agenti municipali.

### Pompe per incendio.

Il fuoco della notte del 22 al 23 ha rivelato l'opportunità di alcune migliorie nel macchinario, il quale è composto di materiale perfetto - acquistato recentemente, come tutti sanno, dopo gli incendi del Tessaro e del Prosperi che hanno tanto commosso la cittadinanza - e di materiale vecchio che deve essere sostituito.

A questo proposito la proposta di alcune sagge riforme del magazzino saranno, dai competenti, presentato in una prossima tornata, al Consiglio del Comune.

### I nostri discorsi citati in Parlamento.

Dal resoconto sommario di una delle ultime sedute parlamentari risulta che l'on. Cavalletto, nella discussione del bilancio dell'interno, alla voce: *reformatori*, indicò come modello fra questi l'Istituto Camerini-Rossi.

Siamo lieti che una istituzione cittadina abbia avuto l'onore di questa designazione nell'aula dove mette capo il pensiero della nazione.

Sappiamo che l'istituto gode infatti la maggiore fiducia del governo. Il numero dei giovani accolti è salito da 60 a 120, e presto, quando saranno completate due ali della nuova fabbrica, il numero salirà a 150.

Gli allievi non soltanto sono corretti da una disciplina forte, amorevole, ma sono educati al lavoro con un metodo che al lavoro li rende fidi, e quindi dal sentimento del retto non più disertori.

I corrigendi imparano in pochi anni a diventare buoni operai.

### Concorso.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un avviso di concorso a 150 posti di aiuto-agente nella Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto.

### Processi.

Il 29 corr. si discuteranno due processi assai interessanti. In Pretura quello contro la conduttrice del caffè Roma che mesi sono per gelosia aveva tentato ferire di coltello il proprietario del *Bazar Veneto*.

L'altra causa sarà contro il famoso Maccari e compagnia imputati di furto continuato.

### Una nuova industria.

Il brevetto è riservato a tre pezzi di donna che quando passano per vicolo Morassuto lo sbarrano completamente come una barricata.

In quel vicolo, fra la gente che passa affrettata e l'altra che torna meditando dall'esattoria, chiedono *el so don cuore* - non per se ma, lo protestano, pel facchino che è caduto dal carro rompendosi una gamba, per la vedova che ha da pagare l'affitto, per l'orfano alla quale la fabbriciera non ha voluto dare la dote.

Ieri l'incetta era per soddisfare al desiderio d'un'amica morta alla quale avevano promesso di *far dir del ben*. La seusa è speciosa, e convince qualche persona dabbene, la raccolta progredisce.

Si dice che domenica, la grassona abbia percorso anche i negozi di Piazza delle Erbe con una cassetta da elemosine; ma i guadagni maggiori si fanno sotto il Passaggio S. Giorgio. Difficilmente qualcuno passa senza dare qualche cosa e la cifra sale. Ma che grasse risate fanno le grasse, quando il passaggio è deserto e danno un'occhiata ai pezzi da 5 e da 10.

Ieri al tocco s'erano già raccolte 14 lire - che bevuta la sera, coi compagni!

Questo si lascia fare alle grassone che bazzicano in Borgo Noci; ma se un povero diavolo chiede sul serio l'elemosina si arresta senza pietà.

Un po' di giusta misura.

### Club Ignoranti.

Domani sera, 27, ore 9, avrà luogo all'albergo del *Paradiso* un banchetto della Società Club Ignoranti, Allegria e beneficenza.

Gentilmente invitati parteciperemo con gratitudine a questo lieto convegno, al quale non manca la nota più simpatica, quella della beneficenza.

### La Sigaretta.

Sette improvvisamente dopo guizzi feveridi di vita.

Forse si spense timorosa dell'avvenire il quale si presenta sempre troppo nero anche a chi lo consideri attraverso una boccata di fumo.

Le ceneri saranno leggere. L'annuncio della smorzatura ci pervenne stamane.

Oggi alle ore 2 pom., repentinamente cessava di vivere il giornale *LA SIGARETTA* di mesi 3 numeri 9.

I collaboratori affranti dall'imatura perdita ne porgono il tristissimo annuncio. Si dispensa dalle visite.

### Denaro trovato.

Un caro giovinetto, per nome *De Maria Ernesto*, camminando in Prato della Valle, trovò l'altro giorno una piccola somma di denaro.

Corse subito a consegnare il denaro trovato alla sua mamma, la quale, tanto è buono e intelligente quell'Ernestino, non ebbe neppure bisogno d'istruirlo che quella somma piccola o grande doveva restituirsi a chi l'ha perduta.

Vado al giornale, diss'egli stesso il bambino, e, venuto, ci pregò di mettere un avviso. Ecco l'avviso. Chi ha interesse venga da noi per informazioni, o meglio ancora vada

in via Rovina N. 4195: troverà il fatto suo coll'aggiunta di conoscere una buona signora e l'Ernesto buono come lei.

### Banda Unione.

Ieri sera questo corpo musicale, composto essenzialmente di dilettanti, diede l'annuncio concerto in Piazzetta Pedrocchi, con ottimo esito e concorso numerosissimo.

### Contro la pornografia.

Sappiamo che alcuni giovani, recandosi presso le famiglie della nostra città, stanno raccogliendo firme di adesione ad una istanza contro la *pornografia*.

L'istanza è diretta al R. Prefetto della Provincia, e richiamandosi agli articoli 339 del Codice Penale e 64 della Legge di P. S., che *proibiscono la diffusione e l'esposizione di figure o disegni offensivi della morale, del buon costume, della pubblica decenza*, invocano la sorveglianza dell'Autorità e i provvedimenti necessari.

La stampa di altre città si è già occupata del fatto identico, e le misure invocate trovarono larghissimo appoggio.

### Un suicida.

Nella palude presso il pubblico giardino di Treviso fu trovato il cadavere di un uomo dell'apparente età di oltre 70 anni.

Da quanto scrive quella *Gazzetta* venne riconosciuto per certo Sragolin detto Gasimiro Giovanni, pensionato da Padova (?). Pare che afflitto per essere stato licenziato da una casa di Treviso, dove era in servizio, abbia risoluto di metter fine ai suoi giorni.

### Truffa.

Certo Antonio Mazzucato detto *Meola* di 18 anni ieri si presentava alla pollivendola sessantenne Maria Paccagnella e con raggi si faceva consegnare due polli vivi per valore di lire tre.

Il *Meola* venne arrestato in via S. Lorenzo.

### Contravvenzione.

Fu dichiarata la contravvenzione a certa Giulia F., perché affittava stanze senza averne fatta la domanda prescritta.

### 76. Reggimento Fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi il giorno 28 corrente dalle ore 8 alle 9 1/2 p. in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia - *Costanza* - Ricci.
2. Ouverture N. 1 - *Leonore* - Beethoven.
3. Pot-pourri - *Carmen* - Bizet.
4. - *Pattuglia Turca* - Michaelis.
5. Seconda Rapsodia - *Ungherese* - Liszt.
6. Polka - *Studiante allegro* - Fährbach.

## CORRIERE DELL'ARTE

### TEATRO VERDI

Non abbiamo la smania, diremo il furore, che prova qualcuno di raccogliere le voci sparse senza fondamento riguardo all'apertura dei *Verdi* nella prossima stagione del Santo. Pur troppo, anche quest'anno quelle porte non si apriranno né per la *Cavalleria* né per la *fantasia*.

Non si è voluto convincersi, neppure per l'esperienza avuta nei passati anni, che le corse sole non bastano per richiamare dei forestieri, e venire così in aiuto degli esercenti di ogni classe, aggravatissimi di tasse ragguagliate sulle risorse sperate in quel mese; non vogliono persuadersi che le corse ed il teatro si sorreggono a vicenda, né possono andare di sglinte. Ma ormai è troppo tardi il rimpiangere. A rivederci dopo l'ultima corsa delle bighe a 700 lire!!!

### Circolo Filarmonico

Alla riunione di ieri sera intervennero in numero straordinario Signore e Signorine, non mancavano di conseguenza i soci.

Si sapeva che l'esimio nostro maestro Sig. Selva ci concedeva due allievi che valsero a procurargli nuovi ammiratori.

La distintissima Signorina Simonetti Rosina promette assai, ben diretta saprà un giorno non lontano calcare scene primarie; l'*Edoardo Garbin* è un tenore di forza, tenere distinto. La signorina *Simonetti* ci regalò l'aria della *Linda*: il *Garbin* una romanza della *Favorita*, entrambi il duetto nella *Lucrezia Borgia*.

L'Eregio Bettoni Filippo pianista esimo, ed anche un po' compositore, si fece più volte sentire con eguale successo.

Il Sig. *Corner* quanto bravo altrettanto infaticabile accompagnava al piano.

A tutti applausi frequenti e prolungati e ad ogni pezzo richieste di *bis* alcune volte accordato.

Dopo ciò ci si permetta di fare le nostre più vive e sincere congratulazioni alla Spett. Presidenza ed al sig. Selya che sa presentare così degni suoi allievi. S. S.

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Bassano, 25.

Invitato dalla presidenza della Società Filar-

monica, accolto consimpatia da quel pubblico dinanzi al quale aveva debuttato nel 1883. Massimo Scaramella prese parte al concerto dandosi l'arsena nella sala del Teatro Sociale.

La sala era stipata di persone di ogni classe che desideravano notare i progressi fatti dallo Scaramella in questi otto anni. - Il simpatico baritone non ha smentito la fiducia riposta in lui, alla voce potente ed intonata, unisce il sentimento artistico, e la fine interpretazione.

Dal primo pezzo il *Segreto del Tost* all'ultimo del Rotoli, *Mia sposa sarà la mia bandiera*, su un crescendo che finì con una ovazione fu domandato il bis di ogni pezzo. - Il programma oltre alle due accennate melodie comprendeva la romanza «O casto fior» del *Re di Lahore*, la pagina più ispirata dell'opera, e quella del *Faust* «Dio possente, Dio d'amor».

Lo Scaramella era accompagnato al piano dal vostro distinto concittadino il prof. G. B. Marangoni, vero artista anche lui, cooperatore valido di tutto ciò che ha vi di arte musicale nella nostra città. Gli intermezzi strumentali diretti dal maestro A. Miglio eseguiti benissimo piacquero assai, specie un intermezzo sinfonico di cui si volle la replica.

Ci auguriamo che la presidenza continui a darci simili concerti.

Sono venuto a sapere poco fa, che si spera di dare un concerto in Teatro, col concorso del vostro bravo maestro Selva e con i suoi allievi.

### SPETTACOLI DELLA GIORNATA

**Teatro Garibaldi.** - Questa sera la compagnia comica Goldoniara rappresenta: *SERENISSIMA*

Ore 8 e mezzo.

**Caffè alla Speranza.** - Concerto.

## RICORRENZA

Nel trigesimo di questo giorno passava a miglior vita dopo lunga e penosa malattia, lasciando nella desolazione i parenti la signorina

### MARIA BRILLO

Nata vale a scemare l'angoscia dei poveri genitori, che crudelmente se la videro rapita quando la vita doveva brillare. Povero Padre, povera Madre e Fratello, invano cerco parola che sollevi il vostro dolore; per dura prova so cosa costi la dipartita di persona cara.

Per quanto può, vi sia conforto il sapere che la cara estinta è con pari affetto ricordata dall'amico F. C.

## LA VARIETA

La rivincita di Bartoletti. - Leggesi nella *Gazzetta Piemontese* di Torino, 24.

Anche ieri sera un pubblico affollatissimo era accorso al Rossini per assistere alla rivincita della sfida di lotta fra il noto Bartoletti e l'ing. Benedetti. La lotta era attesa con grande impazienza e, quando i campioni si presentarono sul palcoscenico scoppiò un uragano di applausi; la tenzone fu accanita, per qualche momento le sorti erano incerte, ma finalmente la vittoria restò al Bartoletti.

E così i due lottatori, valentissimi entrambi, sono pari e patta.

Non si parla ancora di una lotta decisiva, ma non sarà certo con sorpresa che la vedremo annunciata.

## Nostre informazioni

Ci consta da notizie concordi che il governo ha intenzione di mettere un freno alla profusione veramente deplorabile di notizie allarmanti, che, o per corrispondenza, o per telegrammi, vengono sparse intorno alle condizioni della nostra colonia in Africa.

Non si tratta di provvedimenti eccezionali; è bene anzi, di prevenire quest'accusa che i soliti oppositori ad ogni costo non mancheranno di muovere.

Si tratta invece di applicare semplicemente, ma non meno severamente la legge, la quale commina disposizioni abbastanza chiare contro i divulgatori di false notizie.

All'ufficio della Consulta non è giunto alcun dispaccio che confermi la comparsa di malattie sospette fra i pellegrini giunti al Cairo e ad Alessandria d'Egitto.

## Rodolfo Martire

(Vedi 4.ª pagina)

## Nostri dispacci

### Africa

ROMA 26, ore 10 s.

Il ministero comunica che Gandolfi ha telegrafato da Massaua in data odierna: egli smentisce che di già siano rimpatriate le truppe per effetto del nuovo progettato organico. Rimpatriarono soltanto una compagnia del genio e due di cacciatori secondo la proposta fatta dallo stesso Gandolfi fino dallo scorso marzo prima che si intraprendesse lo studio del nuovo organico. Gandolfi smentisce egualmente che sia già avvenuto, ovvero si sia già ordinato lo sgombero di alcuni presidi avanzati.

### Inabili al lavoro

ROMA, 26, ore 11 a.

Secondo *Fanfulla* il Consiglio dei ministri si occupa della questione del mantenimento degli inabili al lavoro, ed è deciso di preparare un progetto di modificazione agli articoli 80, 81 e 82 della legge di P. S. allo scopo di meglio disciplinare gli oneri finanziari dello Stato, dei Comuni e delle Opere Pie.

### Nuove circoscrizioni elettorali

ROMA, 26, ore 11,25 a.

La Commissione per la compilazione della tabella dei collegi elettorali ha approvato il nuovo riparto per le provincie di Arezzo, Belluno, Brescia, Siena e Vicenza.

### Elezioni annullate per brogli

ROMA, 26, ore 11,50 a.

La giunta delle elezioni deliberò di proporre l'annullamento della elezione di Catania 2 nelle persone di Quatbrocchi, Nicolis e Grassi-Pasini per gravi irregolarità.

### TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova 25 maggio

Rendita Italiana	104.2
Azioni Ferr. Mediterraneo	511
» Meridionali	657.50
» Credito Mobiliare	
Obblig. Credito Fondiario	
» Banca Nazionale 4 0/0	479
» » » 4 1/2	495
Azioni Società Veneta di Costruz.	69
» Banca Veneta	250
» Acciaierie di Terni	315
» Ruffinaria	
» Cotonicificio Cantoni	30
» » » Veneziano	258
» Credito Veneto	317
» Società Veneta Ispagnare	38
» Guidovio centrali	35
Obbligazioni Garantite dalla Prov. di Padova	1.4

### CAMB

Londra	217
Germania	125.6
Francia	101.6
Austria	217
Svizzera	101

### Vienna 25

Goldagio	228.62	Camb. su Parigi	46.7
» » » »	100	» » » »	1.8.06
Austriache	273.60	Rendita Austriaca	92.15
Banca Nazionale	998	Zecchini imper	
» » » »	9.3		

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

27 Maggio 1891

### A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 54  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 21  
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mil.	755.2	753.8	753.6
Termometro centigr.	+17.4	+21.1	+18.2
Tensione del vap. acq.	10.01	10.3	10.9
Umidità relativa	67	53	70
Direzione del vento	N	WSW	W
Velocità chil. orar. del vento	1	6	11
Stato del cielo	sereno	1/4 cop	1/2 cop

Dalle 9 ant. del 25 alle 9 ant. del 26  
Temperatura massima = + 22.9  
» minima = + 13.9

Ferdinando Campagna ger. responsabile

### IN TUTTI

GLI

## STABILIMENTI DI BAGNI

### DOLCI E DI MARE

Si trova in vendita, al *bureau*, il *Sapoli* che è un Sapone finissimo composto col più puro olio d'oliva e con sostanze balsamiche. E indicatissimo l'uso di questo Sapone nei lavacri giornalieri ed anche al bagno, per aumentare l'azione tonico-detersiva, ciò che non fa la più parte degli altri saponi, molti dei quali, benché mascherati con olezzanti profumi, sono però composti di tutti i grassi possibili, ed irritano immensamente la pelle.

### Comodità per la famiglia.

Nel negozio dietro la chiesa San Cassiano vendesi *Crema alla vaniglia con mandorle* e specialità Unica senza confronto. Centesimi 7 ogni due pezzi. Provate e sarete soddisfatti.



